

NOTIZIE DA PARROCCHIE, MOVIMENTI E ASSOCIAZIONI

M.S.G. CAMPANO

Oggi con il vescovo Ambrogio
la festa per la Vergine del Suffragio

AUGUSTO CINELLI

Rimettersi alla scuola di Maria, la Madre che chiede ad ogni credente di "fare tutto quello che Gesù dirà". Rileggere in un patrimonio di fede che ha quasi quattro secoli la propria identità di popolo cristiano con fedeltà creativa alla tradizione e rinnovata testimonianza evangelica. Con queste finalità la città di Monte San Giovanni Campano vive oggi la festa in onore della Vergine del Suffragio, sua principale Patrona, che dal 1632 cade nella Domenica in Albis. In una lettera rivolta a tutti i fedeli il parroco di Santa Maria della Valle Don Gianni Bekiaris ha scritto che "il patrimonio di fede e d'amore costituito dal culto alla Vergine è oggi affidato a ciascun battezzato e alla coerenza delle sue scelte ispirate al Vangelo, come pure alla sua fedeltà alla pratica dei Sacramenti". E ha sottolineato la necessità di radicare in ogni giorno dell'anno il messaggio della festa, una delle più grandi in diocesi e in provincia.

Il programma messo a punto quest'anno dal parroco e dal Comitato sta proponendo forti momenti di spiritualità, anche grazie alla presenza di figure ecclesiali di rilievo, a richiamare la necessità della comunione con la Chiesa universale. Il Padre Carmine De Filip-

pis, Ministro Provinciale dei Cappuccini, ha predicato il triduo in Collegiata. Ieri pomeriggio l'arcivescovo Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia, ha presieduto il Pontificale, assistendo poi alla suggestiva "discesa" del Simulacro della Vergine. Oggi, giorno della Festa, sarà invece il vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico a presiedere alle 10,30 la celebrazione eucaristica, cui seguirà la grande processione sul Colle San Marco. Alla chiusura di domenica 18 ci saranno al mattino l'Abate di Casamari Padre Silvestro Buttarazzi e nel pomeriggio il vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo Filippo Iannone, che assisterà anche alla "risalita" della venerata immagine di Maria.

Durante questa settimana ogni sera arriveranno in Collegiata a rendere omaggio alla celeste Patrona i pellegrinaggi a piedi delle parrocchie del Comune, guidati dai rispettivi parroci. Da segnalare il convegno di giovedì 15 aprile alle 19 presso la Sala consiliare del Comune sul tema "Visioni e percorsi antropologici. La festa della Madonna del Suffragio a Monte San Giovanni" con Giovanni de Vita, antropologo dell'Università di Cassino e Don Dario Vitali, docente di Ecclesiologia alla Gregoriana, moderati da Padre Alberto Coratti, responsabile della Biblioteca di Casamari.

FROSINONE

Parrocchia Sacra Famiglia:
un successo la colletta alimentare

Si è ripetuta sabato 27 marzo la colletta alimentare presso la Parrocchia S. Famiglia per sostenere la famiglia del Quartiere Scalo in situazioni di difficoltà, in un momento di crisi economica. È la seconda esperienza che viene fatta e, anche in questa occasione, generosissima è stata la risposta delle persone che hanno mostrato una grande sensibilità nei confronti di chi versa in situazione di bisogno.

A loro un caloroso grazie da parte del parroco, don Paolo della Peruta, promotore

re dell'iniziativa insieme alla Caritas Diocesana. Un ringraziamento doveroso, sincero e sentito anche a chi con grande disponibilità, ha messo a disposizione il proprio tempo, il sabato delle palme: 180 volontari tra cui 40 ragazzi del Liceo Scientifico "F. Severi".

L'iniziativa partita per la prima volta a Frosinone, in occasione del Natale, vede oggi coinvolta anche la Parrocchia Madonna della neve che l'ha proposta ai supermercati del suo quartiere.

Prossimi appuntamenti
diocesani

Oggi: Giornata diocesana per il Seminario;

Lunedì 12 aprile: alle ore 18.00, in Episcopio, si terrà l'incontro di formazione sull'Enciclica del S. Padre Benedetto XVI "Caritas in veritate";

Giovedì 15 e venerdì 16 aprile: alle ore 20.45, assemblea diocesana dei catechisti presso la chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone;

Venerdì 23 aprile: alle ore 20.45 ci sarà una veglia preghiera organizzata dal Centro Diocesano Vocazioni in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni presso la chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone.

La Pasqua di carità: in ospedale, in carcere, con gli anziani

Nell'omelia del venerdì santo Mons. Spreafico dava un'immagine della grande sofferenza ancora presente nel mondo di oggi. Uomini e donne che come il Signore Gesù ogni giorno sono caricati di una croce pesante e spesso senza nessuno che li aiuti a portarla. Diceva il Vescovo: «Mi immagino sempre come a quel corteo si aggiungano ogni anno milioni di uomini e donne, poveri come Gesù, disprezzati e derisi, umiliati, schiacciati dalla croce che devono portare ogni giorno. Oggi sono saliti con noi al Golgota nella speranza che qualcuno si accorga di loro, pianga per il loro dolore come le donne al seguito di Gesù, ci sia almeno un Cireneo che aiuti a portare la croce. Tra di loro ci sono anche i malati dell'ospedale, i carcerati del

nostro carcere. Ci sono anche tanti anziani soli o abbandonati negli istituti, talvolta senza ricevere una visita da nessuno. Ci sono anche i bambini soldato, e quegli innocenti che generati non riusciranno a vivere perché eliminati ancor prima di nascere. Quanta sofferenza nel mondo! La croce di Gesù, a cui noi guardiamo spesso, con la quale ci segniamo fin da piccoli, ci aiuta ad avvicinarci alle croci del nostro mondo senza paura, con compassione e partecipazione. L'esperienza del dolore e della morte rende più umani, perché ci aiuta a capire che siamo tutti uomini e donne deboli, fragili, bisognosi del Signore e degli altri». Per questo la settimana santa del Vescovo è stata cadenzata oltre che dalle celebrazioni liturgiche

anche da tre visite in altrettanti luoghi di dolore presenti nella nostra diocesi. Martedì santo Mons. Spreafico si è recato in visita all'ospedale di Frosinone Umberto I, dove dopo un momento di preghiera nella cappella, ha visitato diversi reparti del nosocomio. Accompagnato da alcuni medici, dai volontari, dal cappellano Don Gavril Deac e dalle suore che svolgono lì un prezioso lavoro come infermiere e caposala, il vescovo ha visitato tra gli altri, i reparti di medicina e chirurgia. Ogni degente ha potuto avere un breve incontro con lui, dirgli il suo nome, raccontargli della sua malattia. Al termine della visita in ogni stanza, il vescovo impartiva la sua benedizione.

Un momento tanto commovente quanto quello vissuto il venerdì santo nel carcere di Frosinone, dove, accompagnato dal cappellano don Guido Mangiapelo, Mons. Spreafico ha presieduto la Via Crucis nel cortile del braccio di massima sicurezza. Assieme a circa 40 detenuti, in un clima di grande silenzio e partecipazione, il vescovo ha seguito la croce portata da un carcerato per nove stazioni, commentando il vangelo di Luca e soffermandosi su alcuni passi della passione, come il "basta!" di Gesù alle armi e alla violenza, sottolineando la stoltezza del comandamento mondano che consiglia a ciascuno come

quel giorno a Gesù di salvare se stesso, e il commovente dialogo tra Gesù e il "buon ladrone" sulla croce. Erano presenti a questo sentito momento di preghiera anche il direttore del carcere, il commissario e alcune guardie. Alcuni detenuti hanno avuto la possibilità di confidarsi con il vescovo che ha poi salutato tutti i presenti personalmente, e assieme agli auguri di una santa pasqua, ha invocato la benedizione del Signore su tutti i presenti e le loro famiglie.

Infine, nel pomeriggio del giorno di Pasqua il vescovo ha celebrato una commovente liturgia eucaristica di resurrezione in una casa di riposto per anziani situata tra Ferentino e Frosinone. Animata dai giovani e gli adulti della Comunità di Sant'Egidio, che con i loro canti e la loro presenza hanno portato gioia in un luogo come ce ne sono tanti nella nostra diocesi, e dove talvolta gli anziani non ricevono visite nemmeno il giorno di Pasqua, la messa è stata veramente un momento di resurrezione accolto con felicità e commozione dagli anziani. Al termine si è improvvisata una semplice ma partecipata festa in cui si è ballato e degustato ottimi dolci pasquali.

Questi tre momenti di carità, vissuti con semplicità e profondità, sono stati davvero la concretizzazione delle parole pronunciate dal



La delegazione che ha accompagnato il Vescovo durante la visita all'Umberto I di Frosinone

vescovo nell'omelia della notte pasquale: «La Pasqua suscita meraviglia. Non è un fatto scontato. Siamo uomini e donne troppo rassegnati, pessimisti, a volte tristi. Guardiamo a noi stessi, ai poveri, al mondo, alla vita, senza speranza... Ma la resurrezione è una luce di speranza per il mondo, è protezione per i poveri, è seme di pace. Quelle donne

cominciarono a capire la speranza che veniva da quel sepolcro vuoto e andarono senza indugio ad annunziare ai discepoli quanto avevano visto ed ascoltato. So-relle e fratelli, anche noi andiamo ormai senza indugio verso gli altri. Abbiamo qualcosa di nuovo da dire, abbiamo una speranza per questa terra e per il mondo».



Il cappellano della casa circondariale di Frosinone, don Guido Mangiapelo, assieme a Mons. Spreafico



Un'istantanea della messa celebrata la domenica di pasqua nell'istituto per anziani